

### **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



3121 1749

~~Givamondo~~  
1-750. v. Carraro

1749

Impressario  
dell'  
Scuola Carrarese  
G. v. Carraro

CALE

RAMM.

ANI

OTTI

1

0

BRAIDENSE

NM

J.  
o Corniani Co. degli Algarotti



NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3121

BRADENSE

MILANO

8718



3121  
1

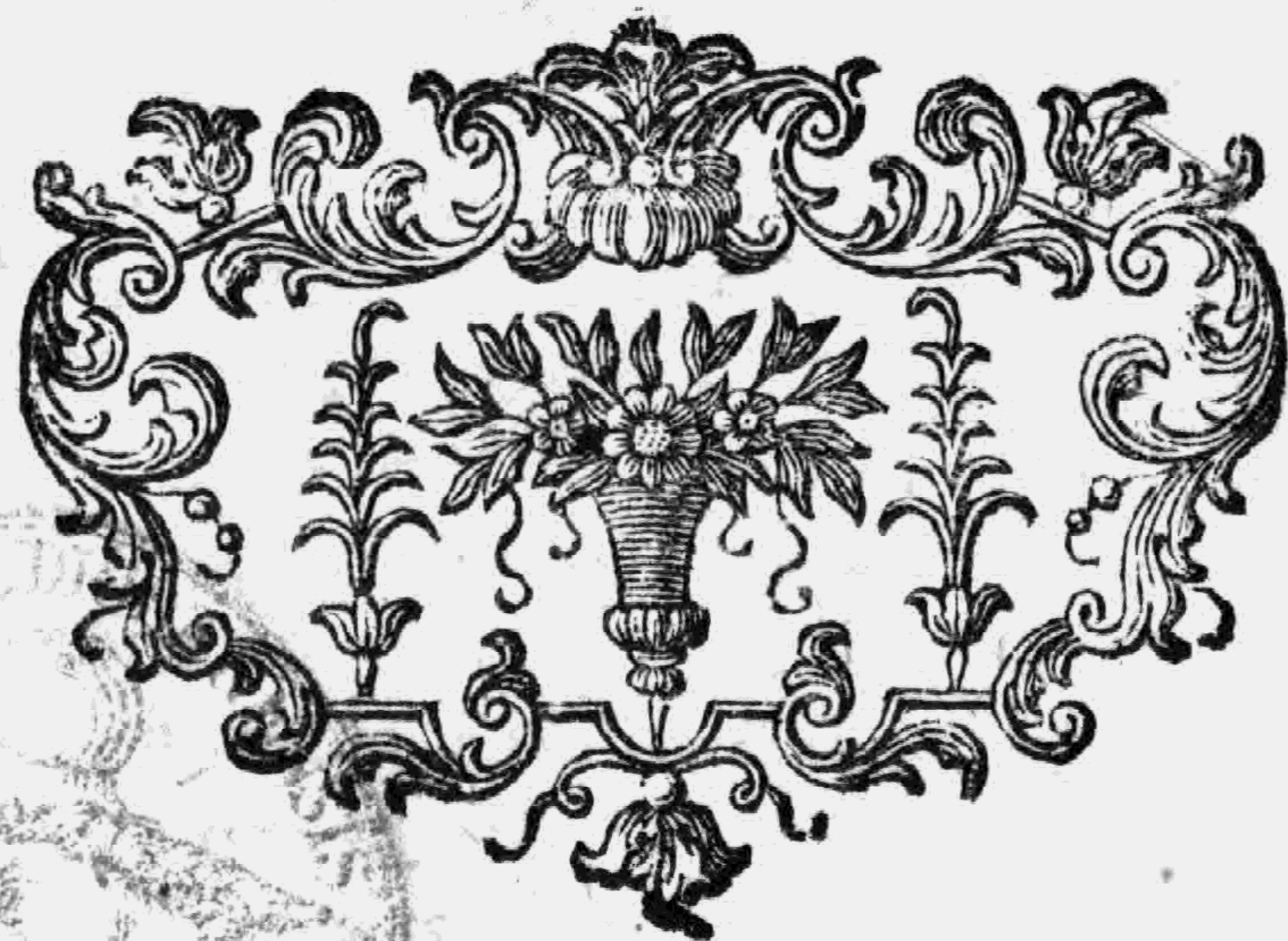
I L  
**GIRAMONDO**

*I N T E R M E Z Z I*

Da Rappresentarsi in VENEZIA nel  
Carnovale 1749.

N E L T E A T R O

D I S. C A S S I A N O .



IN VENEZIA, MDCCXLIX.

Appresso Modesto Fenzo.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.





# P E R S O N A G G I .

VANESIO Zio di Giramondo.  
*Il Sig. Gioseppe Giardini.*

GIRAMONDO.  
*Il Sig. Francesco Baglioni.*

LISETTA povera ragazza.  
*La Sig. Costanza Rusignoli.*

# INTERMEZZO PRIMO

*Vanefio , e Lisetta poi  
Giramondo.*

2. Con la cara sua Capretta  
Il Capretto se ne v`a .  
Ella corre , egli s' affretta ,  
E da lei partir non s`a .

*Van.* MA tu ridi , furbetta ?

*Lis.* Allegrezza di cuore .

*Van.* Eh , forse mi corbelli .

*Lis.* Guardi ; tanto `e il contento  
Che sentonell' andare un poco a spasso ,  
Che capir non saprei .  
Come , che si suol dir , ne panni miei .

*Van.* Io godo pi` di te .

*Lis.* Ma , e la Zia dov' `e ?

*Van.* Eh , andiamo soli a far qui quattro passi  
Bisogno ho di parlarti

*Lis.* Come le piace . Dica

*Van.* Ora tu sei  
Gi` fatta grandicella ,  
Di femminili incanti  
Nel tuo volto negl' occhi . . .

*Lis.* Incanti io tengo addosso ?

Oh poverina me ?

*Van.* N`o n`o ( che cara  
Semplicit` ! ) Liseta  
Ora chiaro parliam ti voglio bene .

A 2 *Lis.*



4  
*Lis.* Per sua grazia :  
*Van.* Del bene  
Sempre ti feci, e fò.  
*Lis.* Lo conosco, lo sò,  
*Van.* Ma il ben più grande.  
Ora sono per farti  
*Lis.* ( Ho già capito. )  
E quale?  
*Van.* Un bel sposino :  
*Lis.* Sposino eh!  
*Van.* Non ti piace;  
*Lis.* Sposino?  
*Van.* Sì che dici?  
*Lis.* Sarà giovine, e bello?  
*Van.* Ei vecchio non farà; ( bo,  
Ma nemmen giovinissimo. Uom di gar-  
Ricco, che ti terrà qual propria figlia?  
*Lis.* Qual figlia? e non qual sposa?  
Io non lo voglio  
*Van.* ( Oh questa è graziosa. )  
*Lis.* In fine io vuò sposarmi a un giovinetto.  
*Van.* Senti, Lisetta mia, su questo punto  
Dice un autor di credito,  
Che dee saggia donzella  
Coglier i frutti non acerbi, e duri.  
*Lis.* Ma, siegue un ma.  
*Van.* Che ma?  
*Lis.* Ritorni a dire  
*Van.* Coglier i frutti non acerbi, e duri  
*Lis.* Ma, che non sien però tanto maturi  
*Van.* Lisetta sei in inganno.  
*Lis.* Oh se m'ingannerò sarà mio danno.  
*Van.* Tu vorresti, il veggio, il sò  
Un galante parigino,

Bel

5  
Bel visino, e gran toppè.  
Se no v'è quà dentro poi  
Una stilla di giudizio;  
Questo poco importa a te.  
Ragazzeta, semplicetta  
Pensa meglio, e bada a me.  
Ti vuò dare un Uom posato  
Ricco, forte, e ben formato  
Che il bon garbo non perdè?  
Tu vorresti  
*Lis.* Lei dice ben, ma non mi persuade.  
*Van.* In questo poi ....  
*Lis.* Vien gente.  
*Van.* Oh! oh!  
*Lis.* Chi è mai?  
*Van.* E lui... è mio nipote. Giramondo!  
*Gir.* Signor Zio stimatissimo,  
Di tutto cor l'abbraccio  
Baccio la man: la riverisco, e taccio  
*Lis.* Anch'io, Signor; gli sono  
Umilissima serva.  
*Gir.* Anz'io... mai sempre... e come?  
*Van.* ( Capita è tatto franco! )  
*Gir.* Signor Zio, chi è costei?  
*Van.* Ella è una ragazzeta forestiera.  
*Gir.* Forestiera! non puote esser già mai:  
Io le porgo la mano, e lei ricusa.  
Fra i forestier tal villania non s'usa.  
*Van.* Ma, in ver, da quando in quà  
Si prendono le donne per le mani?  
*Gir.* Ohimè quai pregiudizj  
Resto scandalizzato Signor Zio  
*Van.* Di che?  
*Gir.* Di tal sciocchezza. Oh gentilissimo

A 3

Liber-



Libertà forestiera  
Quanto sei dolce, e cara!

*Van.* Ma nelle nostre parti  
Per questa libertà  
Signor nipote mio  
V'è l'uso del bastone.  
Orsù giachè tornato  
Siete in bona salute;  
Raccontateci un poco  
Quai cose avete apprese in tanti viaggi

*Gir.* Cose nobili, ed arti  
Cavalleresche.

*Van.* Come a dir?

*Gir.* Ballare  
Tirar di spada, maneggiar ogn'arme  
Cavalcar, passeggiar, sonar, cantare  
E fù gran piacer mio  
Guerreggiar con le bestie, o Signor Zio

*Van.* O Signor Corno.

*Gir.* Adunque  
Ella è una forestiera?

*Lis.* Sì Signore.

*Van.* Ma . . .

*Gir.* Un poco di Tabacco.

*Van.* ( Che flemma. )

*Gir.* In fatti io leggo  
In quella soprascritta vezzosetta  
Il genio del gran mondo.

*Van.* Signor nipote un poco a me . . .

*Gir.* Cattivo.  
Vana, Vana.

*Van.* Che vanne?  
Vanne vanne direi  
A voi, che mi sembrate

Com

Con tanti nastri, e tante nappe, e frange  
Un mulo da condota.

*Gir.* Ah ah ah ah  
Sa ella Signor Zio,  
Ch'è l'Uomo più ridicolo,  
Che mai m'abbia veduto per il mondo

*Van.* E sà lei fior Nipote, che mi sembra  
Un pazzo da Catena?

*Gir.* Può dirmi ciò, che vuole,  
Che quando in un festin mi vedrà lei  
Passeggiare in tal modo  
Fare profondi inchini, e segnalarmi  
Nè complimenti; al Canto, ed alla dan-  
Com'usar gli stranieri; (za  
Dirà, ch'ella ha un nipote  
Di saviezza perfetta

*Van.* Lo spedale de' pazzi, ora v'aspetta

*Gir.* Quando vedrà, ch'io ballo.

Al suon di un Minuè,  
Con passi, e mezzi passi  
Con salti, e pirolè:  
Le venirà, il prurito,  
E ballerà con me.

Nel maneggio poi dell'armi  
Io rassebro un Caporale  
Nò per certo a me l'eguale  
Non si trova nò non v'è  
Quando ec.

*Lis.* Ih, come è bravo lei come galante!

*Gir.* Obbligato.

*Van.* Con licenza ( Liseta  
Quest'è matto. Ritirati, ch'or ora  
Anch'io verrò. )

*Lis.* Mi lasci star, mi piace.

A 4

*Van.*



*Van.* Non più vatene pure

*Lis.* Quello, che lei commanda:

*Parte.*

*Van.* O' il mio signor garbato  
Abbiamo da discorrerla.

*Gir.* In che linguaggio?

*Van.* In quello

Di chi in testa ha cervello.

*Gir.* Turco, Perfiano, Arabo, Chinese  
Piamontese, Francese  
Comandi lei.

*Van.* Oh qui non c'è più caso  
Il pazzo è addotorato: io ci patisco  
Megl'è di qua partir. ( *La riverisco*

*Parte.*

*Gir.* Oh che gente selvatica!  
Oh che costume barbaro, e villano!

*Liseta torna.*

*Lis.* ( Ah ah lasciato ho il vecchio  
Ora vuò divertirmi con costui )

*Gir.* Oh forestiera Civiltade quanto  
Commandabile sei.

*Lis.* Mi scusi mi perdoni  
Se l'usai inciviltà, quel vecchio;

*Gir.* Basta  
Tutto tutto capisco;  
Parla che ti perdono, e compatisco  
E un poco tocco?

*Lis.* Signor nò. Anzi assai.

*Gir.* E viva, e tu per lui?

*Lis.* Niente affatto:  
Le dico il genio mio;  
Mi piacerebbe un giovin come lei

*Gir.* ( Ho inteso ella è caduta. O mie tiranne  
Pene-

Penetranti bellezze!) Io n'ho piacere:  
*Lis.* Ah chi sà quante, e quante a quell'aspetto  
Ben fatto, e graziofetto  
Avranno sospirato?

*Gir.* Centinara, e Migliara

*Lis.* ( L' ha detto un poco grossa. )

E chi fra tante, e tante ebbe l'onore  
D'aver da lei qualche benigna occhiata?

*Gir.* Ti vedo di bon gusto  
Io ti vuò soddisfar. Fu un Inglesina  
Era bellina veda,  
E bellina, e carina.

*Lis.* Oh fortunata!  
D'aver un Cicisbeo così perfetto

*Gir.* Torna a dir cos' a detto?

*Lis.* Dissi che nel tuo volto  
Il fior d'ogni bellezza  
Ella ti trova accolto;  
E per la gentilezza  
Non serve favellar.  
Vinta da quell' incanto  
Vedo quell' Inglesina  
Svenir, morirle accanto;  
Ah che la poverina  
Sol lei poteva sanar.

*Gir.* L'hai dipinta, ed espressa al naturale.

*Lis.* Avea ragion di sospirar per lei

*Gir.* Ah ah, una sola sola  
Di queste occhiate ... Basta..

*Lis.* Ed ella poi  
Sospirava per essa?

*Gir.* Oh queste faccie  
Ci vuol altro per farle sospirare.  
Quell' aria forestiera



Quell' abitin ben fatto  
 La galante maniera  
 Svegliato avean nel petto,  
 Ma sol per Civiltà per Convenienza,  
 Un non sò qual capriccioso genietto

*Lis.* Oh come bene Lei vuol mascherare  
 Un amor bello, e buono

*Gir.* Nò nò non era amor. Diroti un giorno  
 Un giorno solo fù, che disperando  
 La povereta di poter vedermi  
 Affogar si volea dentro d'un pozzo.  
 Io, che lo seppi, presto (tro  
 Andai per trattenerla, e in quell'incon-  
 Bisogna, che lo dica,  
 Mi sento qui intenerir.

*Lis.* E allora nacque l' amoroso attacco.

*Gir.* Ma se Amore non fù; Corpo di Bacco.  
 Signorina, senta me.

Ho trovata l' Inglefina  
 Bella tutta, e niente bruta,  
 Che a morire volea correre.  
 Quella pronto per soccorrere  
 Vò; ma sol per civiltà.  
 Ma ch'io fossi innamorato  
 Morto, spanto, spasmato,  
 Non è vero, non farà.

*Lis.* Lei hà vista l' Inglefina  
 Bella in volto, e graziosina,  
 Che a lei fissi avea gl' occhietti  
 Amorosi, e insiem furbetti,  
 Piaque a lei quel bocconcino,  
 E perciò l' andò a tenere.  
 E non fù per civiltà.

*Gir.* E così?

*Lis.*

*Lis.*

Nò che non è  
 Senta bene, mio Padrone,  
 Non gli credo in verità.

*Gir.*

Si contenti, mia Padrona,  
 Che quest' è la verità.

*Fine del Primo Intermezzo*

A 6

IN-



## INTERMEZZO SECONDO.

*Lisetta in Abito di Tedesca, poi  
Giramondo, e Vanesio.*

*Lis.* **J** Ungfrau scene ics such main man  
*Giovinetta bella io cerco il mio marito*  
Ich vil suchen bis im finde.  
*Io voglio cercare fin che lo trovo*  
Nicht ferzihen main satz.  
*Non tardare mio tesoro.*  
O via; che di Tedesco  
Per quello, che ho imparato da pic-  
cina.  
Mi ricordo, che basta.  
Ora così vestita,  
E con mutar favella  
Vo' celarmi a Vanesio, che vorrebbe  
Sposarmi; e vo' cercar di Giramondo,  
Ei non ha gran giudizio;  
Ma per quello che intesi è ricco affai  
E il maritarmi a lui  
Piuttosto, ch'a quel vecchio rimbam-  
bito.  
Sempre faria per me miglior partito.  
Ma zitto; tutti, e due  
Vengono verso quà. Lisetta all' arte  
Mettiamoci in disparte.  
*Van.* Dov'è la mia ragazza?  
Dov'è la mia Lisetta?  
Disgrazia maledetta!

*Gir.*

*Gir.* Senta me Signor Zio.  
*Van.* Eh lasciatemi stare.  
*Gir.* Non vuoi lentir de' viaggi?  
*Van.* Eh che viaggi, che viaggi?  
Ho altro per la testa.  
*Gir.* Ma senta solo questa, (gna.  
Che m'è avvenuta un giorno in Catalo-  
*Van.* Eh che cercar bisogna di Lisetta  
Forse la povereta fra le mani  
Di Ladri, e di bricconi se ne stà:  
*Gir.* Ih, quante smanie! la ritornerà.  
*Van.* Chi tornerà? Ma dove,  
Dove mai, che sia andata?  
*Gir.* Con qualche suo galante  
Sarà andata al passeggio.  
*Van.* E che vi pare;  
E' cosa da passare?  
*Gir.* E perchè nò?  
Pensate tutto forestieramente,  
E tutto sarà niente.  
*Van.* Oh fiam qui.  
*Gir.* Sì Signore  
Ciò s'usa in varie parti;  
Se voi non lo sapete,  
Vi so dir ch'oltramonte...  
*Van.* Ohimè . . . tacete.  
Sentite, sentite;  
Mi chiama Lisetta;  
Correte, venite  
Dicendo mi vò.  
Io vengo, caretta;  
Ma dove non sò.

*parte.*

*Ve.*



Chi fa che non sia  
La povera mia...  
Ma sono confuso  
Mi pare che sì.  
Mi pare, che nò. *Parte.*  
Sentite ec.

*Gir.* Veramente anche a me  
Spiace, che sia smarrita.  
Che vederla vorrei  
E dirle un poco meglio i fatti miei.

*Lif.* Jungfrau scene ich such main man  
Ich vil subil suchen bis in finde  
Nicht ferzi hen main scatz.

*Gir.* Che bella Todeschetta!  
Pare tutta Lisetta,

*Lif.* Suldichisterin tinerin main her.  
*Obligatissima serva mio Signore.*

*Gir.* Servitor suo, (oh questa sì, che è bona)  
Non intendo parola.

*Lif.* Van si nicht rebet taite ich nicht ferstee  
*Quando lei non parla Ted. io non intendo.*

*Gir.* (Se non fosse Tedesca io giurerei,  
Che Lisetta da ver fosse costei.)

*Lif.* Tu Pernairder reben tajose  
*Tu furbo, parla Tedesco.*

*Gir.* Bernardo! non capisco.  
Qualche poco Italian non parlereste?

*Lif.* Taliano?

*Gir.* Sì Italiano.

*Lif.* Jà jà; poco parlate lingua mio

*Gir.* Oh, così dite ben; v'intendo anch'io.  
Ditemi il vostro nome?

*Lif.* Crazietta nome mio.  
E vostre.

*Gir.*

*Gir.* Giramondo.

*Lif.* Oh belle nome tondo!

*Gir.* (E galante costei.)

Sono tutte le donne di Germania  
Belle, e galanti come fiete voi?

*Lif.* Calante belle fraide. Jà sì, Jà sì.

*Gir.* Le scuffie tutte portano a sto modo?

*Lif.* Je non capite.

*Gir.* Amano i forestieri?

*Lif.* Je dette non capite.

*Gir.* Meglio ve lo dirò: su via sentite.

Verbigrazia, figurate,

Che vi dica mia Crazietta.

Siete voi la mia diletta:

Ciò che dico l'intendete?

Verbigrazia, immaginate,

Che sia vostro innamorato,

E che abbia a voi donato

Il mio core: m'intendete?

Se dicessi in questo modo:

Io voglio esservi marito.

Vo', che voi mi siate sposa;

M'intendete? . . . or ho capito.

Questa sì, ch'è bella cosa

Per morosa esser non vo',

E per sposa Signor sì.

Verbigrazia ec.

*Lif.* Signore Giramonte compatito

Noi Tedesche altra volta ben capito,

Altra volta, perchè non state a schola

Non potete capir una parola.

*Gir.* Ma però voi avete ben compreso

La parola di sposo.

Vi par, che dica bene?

*Lif.*



*Lis.* Je, che ve dir non so. Mi sente tutta  
Dentre confusa: core batte bate,  
E vergogna mi son quando parlate.  
Vedo quel belli occhietto,  
E vorria dir ... non sò  
Sente qua dentre il petto  
Per voi mi fa... mi fa...  
Spiegar non posse più.  
Sangue mi corre al viso  
Nascondere mi vuol;  
Ma poi partir non pol  
Da queste bel Monsù.

Vedo, ec.

*Gir.* Ah Grazietta mia, viso d'argento  
*Lis.* Piane Signore, piane; ie voglio andare  
*Gir.* E perchè?  
*Lis.* Uh matre mia  
Non vuol mi con Taliane,  
Se prima non sposare  
Lunghe tempo restare.  
*Gir.* O ben, ecco la man, mia sposa siete.  
*Lis.* Ora starò con voi quanto volete.  
*Gir.* Ah Life ...  
*Lis.* Giramondo,  
*Gir.* Ah, furbacchiotta:  
Tu facesti da ver la bella botta.  
*Lis.* Dunque son vostra sposa;  
*Gir.* Ecco solennemente io tel prometto.  
*Lis.* Oh piacere!  
*Gir.* Oh diletto!  
*Lis.* Ma, ohimè; torna il vecchio.  
Cosa abbiamo da fare?  
*Gir.* Lo vogliamo burlare?  
*Lis.* E perchè nò?

*Gir.*

*Gir.* Sì sì seconda tu quant'io dirò.  
*Van.* Oh Lifetta, Lifetta  
Dove diavol sei stata?  
M'hai fatto spasimare:  
M'hai fatto disperare.  
*Lis.* Oh mi sono travestita  
Per divertirmi un poco.  
*Van.* Ah, non me ne far più.  
*Gir.* Via non c'è male.  
*Van.* O il Signor liberale!  
*Gir.* Siete venuto a disturbare un gioco;  
Che qui far si volea.  
*Van.* Che gioco è questo?  
*Gir.* Il gioco, che si chiama il gabbaamanti.  
*Van.* Uh, che nome! e si fa?  
*Gir.* Un cogl'occhi bendati  
Cerca chi l'ha battuto  
*Lis.* (Ho già capito.)  
*Van.* E poi? (sto:  
*Gir.* Giochi anch'ella con noi, che vedrà il re-  
*Van.* Oh via...  
*Lis.* Deh, caro lei, giochi un tantino  
*Van.* Un'altra volta io tornerò bambino.  
*Gir.* Presto facciamo al tocco. Il tocco io sono.  
Due, e tre cinque, e un sei  
Uno, due, e tre, e quattro, e cinque, e sei  
Tocca a bendare a lei.  
*Lis.* Appunto tocca a me.  
Ecco gl'occhi mi benda.  
*Van.* E' questa Mariorba, ora l'intendo.  
*Gir.* Dimmi cieca, d'onde vieni?  
*Lis.* Io ne vengo dal mercato.  
*Gir.* Che di bello m'hai portato?  
*Lis.* Pien di fiori un canestrello.

*Gir.*



- Gir.* Va a cercare chi t'ha dato.  
*Lis.* L'innamorato mio non mi vuol bene;  
 Che levarme non fa da queste pene.  
*Van.* Bello in vero è questo gioco  
 Lei s'accosti a poco a poco  
*Lis.* T'ho pigliato, t'ho pigliato.  
*Gir.* Tocca a lei gli occhi bendar  
*Lis.*) *a2.* Or torniamo a incominciar.  
*Gir.*) Dimmi ec.  
*Van.* Il Lupo gira intorno al bianco ovile  
 L'agnella vuol rubbar la più gentile.  
*Lis.* Or lo batto  
*Gir.* Viva il matto,  
*Van.* T'ho pigliato  
*Lis.* Hai sbagliato  
*Gir.*) *a2.* Oh che gusto, oh che piacere!  
*Lis.*)  
*Van.* Com'ho a far senza vedere  
 Chi mi batte a ritrovar.  
 Oh Liseta, e Giramondo,  
*Gir.*) Io con te qui mi nascondo  
*Lis.*) *a2.* Per veder, che mai sa far.  
*Van.* A malora quest'imbroglio  
 Io non voglio più giocar.  
*Lis.*) Viva Lei; finito è il gioco,  
*Gir.*) *a2.* E vogliamo in questo loco  
 Poi le nozze celebrar.  
*Van.* O che nozze? io son burlato.  
*Lis.*) Si l'amante è lei gabbato  
*Gir.*) *a2.* E si deve accommodar.  
*Van.* Io mi voglio vendicar.

*Fine del secondo Intermezzo.*

## INTERMEZZO PRIMO

*Doppo l' Aria -- Dissi che ec.*

- Gir.* L'hai dipinta, ed espressa al naturale  
 Anzi anzi ... (è più graziosa, ed è più bella  
 Millantavolte di quell' Inglefina;  
 Quel svenir, quel morir ... )  
*Lis.* Anzi si spieghi.  
*Gir.* Tutta la rassomigli...  
*Lis.* Dunque anch' io ...  
 Forse...  
*Gir.* Che? via di sù.  
*Lis.* Lo dica lei.  
*Gir.* Sì lo dirò: tu sei...  
 Sì, tu sei la bella  
 Aurora del mio cor quant'era quella.  
*Lis.* Da vero?  
*Gir.* T'assicuro  
 Bella Lisetta mia  
*Lis.* Io non fo dal piacer dove mi sia;  
 Per Lei ho io nel core  
 Il bambolin d'amore;  
 Che riposando stà.  
 Guarda, come riposa;  
 Ma avverti nol destar.  
*Gir.* Lo vedo. Oh bella cosa!  
 La ninna io vuò cantar:  
 Per te ho anch' io nel core  
 Il furbettin d'amore,  
 Che giochettando v'è.  
 Guarda, che gioca a palla;  
 Deh



*Lis.* Deh lascialo scherzar.  
Lo vedo, e nò non falla  
Con lui io vuò giocar.

*Gir.* Questo, che mai farà!

*Lis.* Questo, che dir vorrà!

*Gir.* Io non l'intendo.

*Lis.* Io non comprendo.

*a 2* Ah caro bene, ah gioja  
Tu me lo puoi spiegar.

**Fine del primo Intermezzo.**

## INTERMEZZO SECONDO.

*Doppo il verso --* Via non c'è male

*Van.* Oh il Signor liberale!

*Gir.* E poi, se vuol sapere

La cosa netta, e schietta:

Questa non è Lisetta,

Nè più la sua ragazza.

*Van.* Perchè? quest'è curiosa.

*Gir.* Perchè questa è Signora, e nostra sposa.

*Van.* Ah bricconi, e che sù?

*Lis.* S'accheti.

*Gir.* Si contenti.

*Van.* Voglio far, voglio dire

Senza licenza mia.

*Gir.* Licenza, o non licenza

La cosa è fatta già: ci vuol pazienza:

Signor Zio, scusi lei,

Mi permetta dir vorrei

Che da moglie nò non è.

*Van.* Bestia, bestia, alocco, alocco

Il più Afino, il più sciocco

Non si dà credete a me.

*Lis.* Ah Signore abbia pazienza,

Le dirò con sua licenza

Lei, ch'è vecchio stii da sè.

*Gir.* Ancor ella ve lo dice

Vi corbella quella ancora.

*Lis.* Ma se questa è verità.

*Gir.* Siete proprio curioso.

*Lis.*



**Lis.** Siete proprio stizzoso.  
Signor sì, che così va.

**Van.** Ah Vanesio sfortunato,  
Io ti veggo rovinato  
Ti dileggia sto briccone;  
Ti corbella sta fraschetta;  
Ma qualcun la pagherà.

**Giv.** Che diletto!

**Zis.** Che spaffetto!  
Maggior gusto non si dà.

**Van.** Oh che rabbia, oh che veleno  
Io scoppiar mi sento già.

**Fine del Secondo Intermezzo:**